

PALOMBARA SABINA Bambini nella sporcizia nell'area verde di Sertine Licenziati i giardinieri della "Mu.Sa." Parchi, giardini e cimitero nel degrado

E la nuova Società "Aimeri Spa" ha il personale ridotto

di Gino Ferretta

Almeno tre giardinieri, addetti alla manutenzione dei parchi e degli spazi pubblici di Palombara Sabina sono stati licenziati lo scorso 31 dicembre e il risultato si vede. E' sotto gli occhi di tutti il degrado in cui versano alcuni dei luoghi verdi della cittadina. In particolare il parco pubblico delle Sertine a piazzale Giovanni XXIII è colmo di cartacce, di feci animali e di erbacce, ma sono sporchi anche l'area del cimitero e il giardinetto di piazzale Petrocchi dove è posta la statua di Padre Pio.

Assunti alla fine del 2009 i giardinieri sino a quando gli è stato consentito hanno pulito alacramente le aree a verde del paese, poi la Società in cui lavoravano è stata messa in liquidazione e per loro non c'è stato scampo. La vicenda che ha coinvolto la "Mu.Sa." (Municipalizzata Sabina) ha generato delle drammatiche conseguenze. I dipendenti sono stati "tagliati" e hanno perso il posto di lavoro pure quelli che erano in servizio in altri settori e con altre mansioni.

La "Municipalizzata Sabina S.r.l." è la Società che forniva i servizi operativi e gestionali di supporto alle attività espletate dal comune di Palombara Sabina. Si occupava di settori attinenti i tributi erariali, urbanistica, informatica e telematica, servizi



Paolo Angelini pulisce il parco con un amico

ambientali e gestione del patrimonio comunale. I servizi dovevano essere estesi anche alla gestione di eventi socio-culturali finalizzati, di concerto con il Comune, alla valorizzazione del territorio ed alla gestione della farmacia comunale, nonché servizi scolastici, cimiteriali e socio-assistenziali. Nel suo organico c'erano circa una trentina di unità.

«Ero stato assunto con un contratto a tempo determinato, rinnovabile ogni tre mesi, come giardiniere con manutenzione ai parchi - afferma Paolo Angelini, 34enne di Palombara Sabina, sposato e padre di tre figli - Poi a di-

sono quattro mesi che non lavoro e neppure mia moglie, è un problema anche per i nostri figli andare avanti tra mille difficoltà. Qui al parco delle Sertine, poi, è tutto sporco, nessuno pulisce - sottolinea Angelini - Noi come tanti altri concittadini portiamo i nostri figli nell'unico giardino del paese, ma stiamo in mezzo all'immondizia. In queste settimane solo noi genitori ci siamo adoperati volontariamente nel pulire il parco e svuotare i cestini. E per di più lo faccio da disoccupato, dopo che ne avevo la mansione».

Sotto accusa, dunque, sia il comune di Palombara Sa-



tembre 2010 non mi è stato rinnovato il contratto. Come faccio,

Comuni sotto i 30 mila abitanti di vendere almeno il 60% del capitale delle Società municipalizzate, altrimenti vanno chiuse - replica Della Rocca, sindaco di Palombara - Inoltre a seguito di un bando pubblico, nel nostro Comune l'appalto per la gestione dei servizi relativi all'ambiente è stato vinto, un anno e mezzo fa, dalla "Aimeri Spa", che però in questo periodo si trova col personale ridotto a causa di diversi assenteisti e dipendenti in malattia. Comprendo, poi, il disagio degli ex giardinieri, comunque pian piano tutti saranno ricollocati. Già sette persone sono state riassunte a tempo indeterminato ed altrettante verranno reinserite al lavoro, non appena sarà espletato il bando per il 60% del capitale "Mu.Sa.", conclude.

bina che l'Azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti solidi urbani e della manutenzione dei giardini.

«Innanzi tutto la vicenda della "Mu.Sa." è collegata al Decreto Tremonti del luglio scorso, che impone per legge governativa ai

MARCELLINA La sua storia commuove il web Salvato "Marcellino" il cane pastore malmenato



Non sembra davvero aver fine la stupidità e la cattiveria di cui può essere capace l'uomo quando si accanisce contro gli animali. Ecco una storia che sta commuovendo il web (*su tutto-gratis web*) e che ha fatto scattare una gara di solidarietà per aiutare "Marcellino", un cane pastore maremmano malmenato ed abbandonato, ridotto quasi in fin di vita, probabilmente da un contadino della zona.

"Marcellino" era accasciato in terra privo di forze ed incapace anche di alzarsi, quando è stato per fortuna trovato da alcuni volontari animalisti che, dopo aver filmato il suo ritrovamento, avvenuto il primo aprile sul territorio di Marcellina, lo

hanno portato a casa e poi accudito, cercando di farlo riprendere dal forte trauma.

All'inizio è stata dura, ora il peggio sembra essere passato e il cane ha dato qualche segno di miglioramento. Certo la strada per la completa guarigione è ancora lunga, "Marcellino", scampato il pericolo, ce la sta mettendo tutta per riprendersi e tornare a correre.

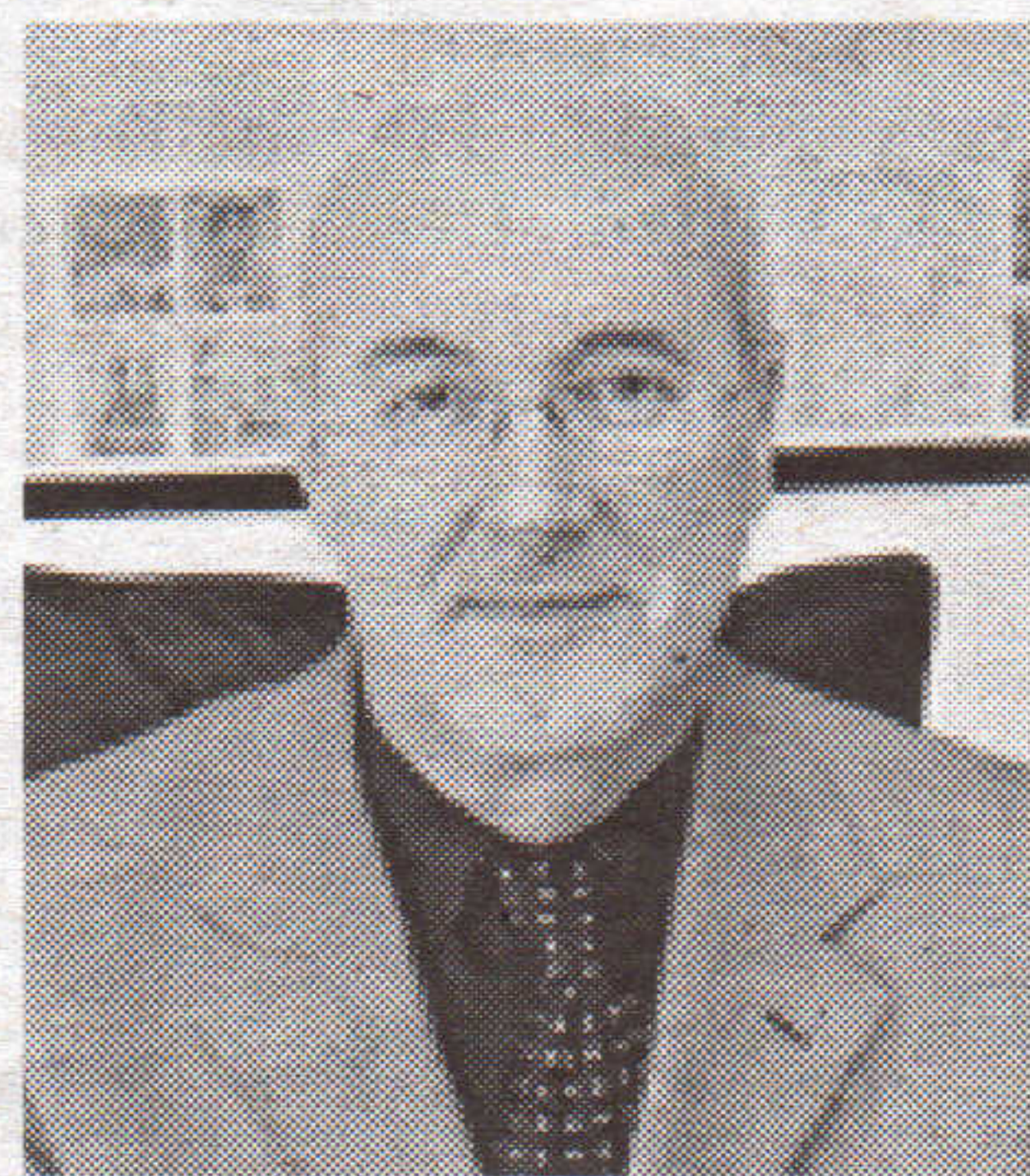
Gli attivisti che hanno salvato il cane avrebbero voluto sporgere denuncia per maltrattamenti, nei confronti di chi si è reso responsabile delle sue percosse, ma al momento del suo ritrovamento su quel terreno non c'era nessuno e "Marcellino" non ha microchip o tatuaggi identificativi.

SANT'ANGELO

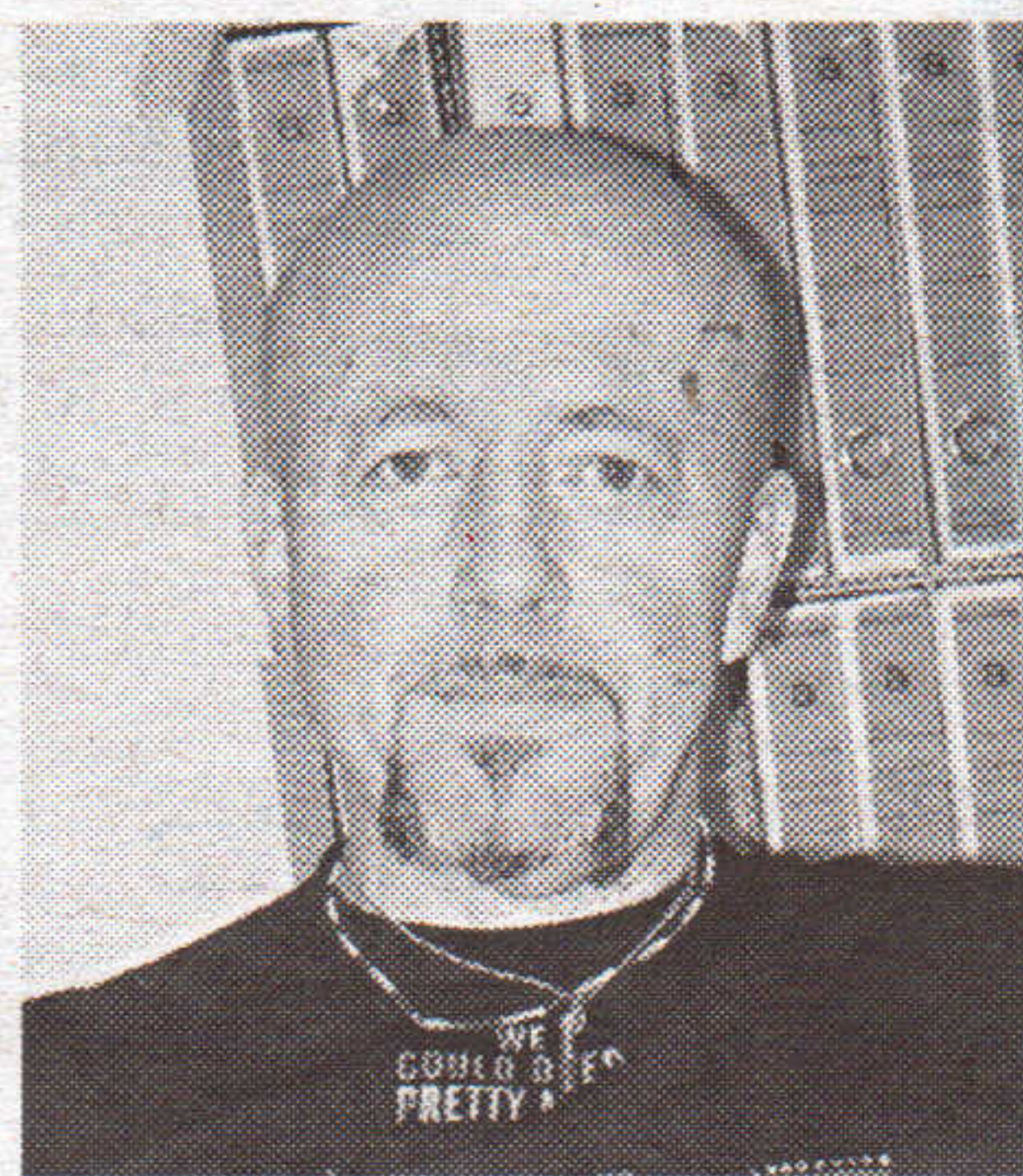
Proseguono i concerti musicali, organizzati dall'associazione culturale concertistica "L'arte del suonare" di Sant'Angelo Romano, presidente Maria Luisa Neri. Il prossimo appuntamento è in programma, domenica 17 aprile a Castellana Grotte, centro in provincia di Bari. Giulio Menichelli e Grazia Salvatori si esibiranno in "Le sonate barocche per violino e clavicembalo".



Michele Pagano



Nelido Vallocchia



Stefano Zebi



Adriano Curci

IL CASO Gli interventi al convegno del 29 marzo, organizzato dall'Udc «Bisogna ottimizzare tutte le risorse a disposizione della Sanità regionale»

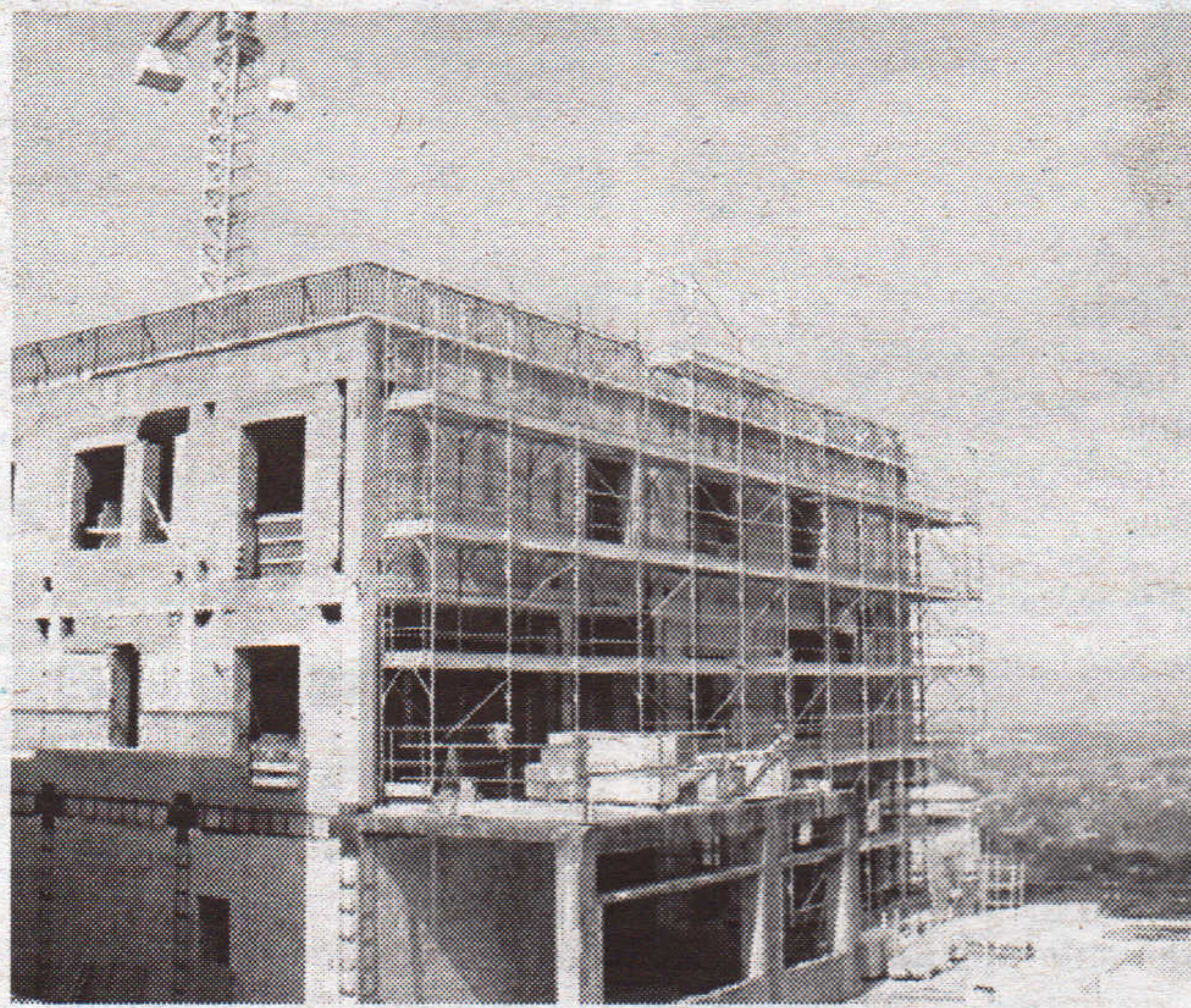
La salute prima di tutto. No ai tagli all'ospedale di Palombara

di Gino Ferretta

«La Regione deve poter intervenire selettivamente e approntare una task-force che analizzi compiutamente i costi che gravano sulla Sanità. Il convegno ha, d'altronde, evidenziato la necessità di ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione della Sanità regionale». E' quanto dichiara Michele Pagano, presidente dell'Udc della provincia di Roma, a margine del convegno organizzato dall'Udc sul tema "Monterotondo e Palombara Sabina: due ospedali a confronto", che si è svolto a Villa Manetti, a Palombara Sabina, martedì 29 marzo.

«Il nostro Partito - evidenzia Pagano - ritiene che la tutela della salute pubblica sia una priorità rispetto alla quale non sono consentite deroghe. Ogni iniziativa finalizzata all'innovazione va, pertanto, attentamente analizzata per valutarne i costi-benefici. La strategia per una corretta riconversione è quella della economicità del risultato, della ridislocazione delle risorse e degli investimenti. Azioni congiunte che porteranno sicuramente a risultati concreti e apprezzabili».

Nelido Vallocchia, segretario amministrativo dell'Udc della provincia di Roma, che ha presieduto l'incontro, ha puntualizzato che «le numerose e qualificate presenze che hanno caratterizzato il convegno sono la conferma dell'attenzione che i cittadini prestano alle tematiche legate alla Sanità. La realtà interessante gli ospedali di Monterotondo e Palombara - precisa Vallocchia - è motivo di interesse e preoccupazione per quanti risiedono nell'hinterland. Il confronto al convegno è uno dei primi che, come coordinamento provinciale dell'Udc, abbiamo programmato al fine di acquisire utili elementi di riflessione da



parte di coloro che vivono la quotidianità del territorio».

Per Pierluca Dionisi, coordinatore dell'Udc della provincia di Roma «vi sono aree di inefficienza sulle quali bisogna intervenire per eliminare gli sprechi e per migliorare le prestazioni complessive del sistema sanitario. Siamo per tagli equilibrati che puntino alla qualità e che, quindi, intervengano sui servizi inefficienti e non eliminino le strutture più prestigiose e qualificate. Indicazioni, in tal senso, le abbiamo raccolte pure nel partecipato convegno odierno che ha offerto, a tutti noi, interessanti spunti di riflessione».

Fatto sta che dal primo aprile nell'ospedale "Santissimo Salvatore" di Palombara Sabina restano solo alcuni ambulatori. E non è uno scherzo da pesce di aprile.

«Un convegno per vedere svanire mesi di lotta e di speranza - sostiene Adriano Curci, presidente del comitato per la salvaguardia dell'ospedale - E' stato un convegno per capire, ma non ce n'era neanche bisogno, che se non hai santi in paradiso, puoi protestare, puoi gridare, puoi parlare alle conferenze e ai convegni. Puoi occupare e non cambierà assolutamente nul-

la. Se si hanno le giuste conoscenze, nei giusti palazzi, allora sì che si può arrivare a meta».

Il 1° aprile, come da programma, cesserà di esistere l'ospedale divenuto poi "Casa della Salute". Resteranno, dunque, solo alcuni ambulatori. Un taglio netto dei costi del personale e della spesa per i farmaci. Questo è emerso all'indomani del convegno promosso dall'Unione di Centro a Palombara, tra i presenti c'erano il direttore generale della Asl RmG Brizioli, il vice presidente della Regione Lazio Luciano Ciocchetti e l'onorevole Pietro Sbardella consigliere della Regione Lazio, dove circa trecento persone hanno ascoltato i tentativi di indorare la pillola ai cittadini, nascondendo di fatto la verità, ossia che la struttura non ci sarà più o meglio che sarà drasticamente ridimensionata, essendo fallito anche il progetto sperimentale della "Casa della Salute".

Un convegno che tra l'altro ha visto un "giallo". Il comitato ha chiesto di intervenire prima verbalmente, poi con richiesta protocollata al consigliere comunale di minoranza a Palombara Stefano Zebi e poi chiedendo diret-

tamente agli organizzatori dell'evento. «La risposta? Nessun intervento da parte nostra - sottolinea Curci - E dire che il comitato aveva trovato spazio negli analoghi incontri indetti dal Pd e dall'Idv. Sarà, forse, perché all'incontro del 29 erano presenti persone con un importante potere decisionale?», aggiunge Curci.

Per protestare contro questa decisione, il comitato si è piazzato al di fuori di Villa Manetti, consegnando volantini alle trecento persone presenti. Volantino che era palesemente il contrario di quello che si stava dicendo in sala. La faccia di buona parte dei cittadini che lo leggevano palesava un certo disappunto.

«In questo desolante panorama è partita la caccia agli Enti che andranno ad occupare gli spazi che stano per essere svuotati - continua Curci - Sempre la solita concezione clientelare dalla politica. Interessa solo il consenso, non dare i servizi ai cittadini».

Curci è un fiume in piena e non risparmia nemmeno l'amministrazione comunale di Palombara. «Siamo dispiaciuti del comportamento del Sindaco e della maggioranza consiliare. Loro avrebbero dovuto portare avanti questa protesta, tutti, in testa il primo cittadino con la fascia al petto».

Un interesse, invece, sembra esserci stato per l'ospedale di Monterotondo, il "Santissimo Gonfalone" ha concrete possibilità di salvezza. Mentre la struttura di Palombara sta per perire lentamente. Con Tivoli sempre più sull'orlo del collasso e con tanta gente che sarà costretta a recarsi a Roma, per servizi che potrebbe tranquillamente svolgere a Palombara, come d'altronde era prima. Eppure siamo tutti cittadini e utenti del Lazio, non di un Lazio/2. Ma forse è brutto dirlo, è così.

IL COMITATO Sull'ospedale di Palombara «Tutte le verità oggettive, le nostre e quelle supposte»

Dal comitato cittadino per la salvaguardia dell'ospedale di Palombara alcune verità oggettive e altre verità supposte come si legge sul volantino diffuso fuori Villa Manetti lo scorso 29 marzo.

Tra le verità oggettive c'è il fatto che a Palombara c'era un ospedale funzionante con reparti di Medicina, Chirurgia e Pronto soccorso. E nell'ambito di un riassetto della Sanità che prevedeva il decentramento di posti letto da Roma alla provincia, la precedente Giunta regionale aveva programmato e finanziato la nascita di un Policlinico a Monterotondo Scalo e di un ospedale sul territorio di Guidonia Montecelio.

Poi nel 2006 fu firmato tra l'amministrazione Della Rocca e la Giunta Marrazzo, un protocollo d'intesa che riconvertiva il "Santissimo Salvatore" in "Casa della Salute" con 95 posti letto, Day surgery e Primo soccorso che garantiva comunque quel diritto alla salute che è sacrosanto.

L'attuale Giunta regionale con Renata Polverini presidente ha stravolto il Piano di riassetto della Sanità e

cancellato sia il Policlinico a Monterotondo che la Piastra prevista a Guidonia, nonché la "Casa della Salute" a Palombara sancendo la definitiva chiusura della struttura ospedaliera esistente, compresa la nuova Ala pagata dalla precedente Giunta, circa 8 milioni di euro.

E' iniziato così lo smantellamento del Laboratorio analisi di Palombara, un Presidio ospedaliero di qualsiasi natura non può prescindere da un Laboratorio analisi.

Tra le verità supposte, invece, c'è quella del dirigente Asl che ha dichiarato che probabilmente nascerà un centro di Medicina nucleare, senza che ci sia nulla di ufficiale, forse solo per imbonire chi si sta sempre battendo per la permanenza in vita di una struttura ospedaliera. Invece di fatto si ordina lo smantellamento del Laboratorio analisi.

Il comitato di Curci aveva chiesto al consigliere di Palombara Zebi e al moderatore dell'incontro del 29 marzo di poter intervenire nel dibattito, ma gli è stata negata questa possibilità. Gli utenti saranno costretti a curarsi in cliniche private, se non si vince questa battaglia.

PALOMBARA A via Isonzo per il Festival Lucio Pellegrini racconta "La vita facile" al cinema

E' arrivato al cinema di Palombara Sabina "La vita facile" con il trio composto da Stefano Accorsi, Pier Francesco Favino e Vittoria Puccini, che



in due settimane di programmazione ha tenuto testa a Piranha e pellicole vincitrici di Oscar.

Domenica 20 marzo il regista Lucio Pellegrini è stato ospite del "Festival delle Cerase" per festeggiare il suo trionfo al box office.

Una commedia all'italiana vecchio stile è stata la protagonista di questo appuntamento palombaro con "Incontri con gli autori", organizzato dalla kermesse cinematografica più piccola del mondo dedicata al cinema tricolore.

Secondo film della stagione diretto da Lucio Pellegrini (dopo *Figli delle Stelle*)

che impone la voglia di tornare a riscrivere la nostra storia anche al cinema, con personaggi che ricordano in chiave moderna "il prototipo dell'italiano" tanto caro a Sordi.

Non sveliamo nulla sulla trama che viaggia da Roma fino in Kenya. Allo spettatore che vorrà andare al cinema basterà sapere che il film da due settimane non abbandona il podio degli incassi. Inoltre, Pier Francesco Favino, mattatore ideale, conferma (anche se non vi era bisogno) il suo talento con un personaggio figlio dei tempi deprecabile ma simpatico.

Monti Lucretili Individuati siti col materiale cancerogeno Lotta all'amianto dai guardiaparco

I guardiaparco del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili in attuazione delle normative regionali (Dgr 458/2007) riguardanti la mappatura dei siti ove risulti la presenza di amianto, hanno intrapreso una serie di controlli volti ad identificare le zone di maggiore concentrazione dei materiali cancerogeni. I guardiaparco specializzati in questa attività, dopo aver prelevato i campioni, li inviano, debitamente sigillati e numerati, al Centro regionale amianto della Asl di Viterbo, per le analisi. A seguito degli esiti, che determinano la effettiva presenza di amianto nei materiali, si attiva il necessario protocollo finalizzato alla rimozione e bonifica dei siti inquinanti.

Durante i controlli sulla via Licinese che unisce Vicovaro

a Orvinio, sono stati scoperti diversi siti di abbandono dei materiali inquinanti, per un totale di oltre 500 quintali di eternit. Si è provveduto immediatamente, di concerto con il comando dei Carabinieri di Licenza, a sequestrare la zona e ad intensificare i controlli notturni del territorio, al fine di evitare ulteriori abusi e aggravii della situazione. Ci si è occupati, inoltre, di altri siti inquinati da fibre di amianto. Uno



di questi è il vecchio albergo di Monte Gennaro.

L'area è stata sequestrata, perimetrata per impedire l'accesso ai numerosi escursionisti, e data comunicazione alla competente Procura della Repubblica. Inoltre, il servizio sorveglianza si è attivato in maniera risolutiva per migliorare le condizioni igienico sanitarie di alcune aziende, ovviamente di concerto con il servizio Pre.Sal. della Asl RmG. Occorre ricordare che le fibre dell'amianto hanno un'incubazione di trenta anni e che esiste un rischio reale per la salute (sviluppo di neoplasie mesoteliomaleurico) derivante dalla inalazione o infiltrazione di dette particelle nel corpo umano. E' auspicabile una sempre maggiore collaborazione con le amministrazioni locali e sensibilizzazione da parte dei cittadini del Parco. La tutela e il rispetto dell'ambiente che ci ospita è un obiettivo irrinunciabile così come le sorgenti naturali di acqua potabile, la cultura delle nostre tradizioni, la serenità di vita che si respira nei tredici comuni del Parco e tanto altro ancora.